

Il processo d'appello per il colossale scempio di Castelvoturno

Per «Coppola rapina-mare» domani la requisitoria

La sentenza del '76 assolse protagonisti e complici - Una città sul suolo demaniale
A Valle Matese sindaco e tre braccianti condannati a due anni per alcune casupole

Per aver lasciato costruire una stalla con fienile ad un bracciante, riattribuire ad un contadino ed edificare due stanze ad un emigrato, il sindaco di Valle Matese (paesino di montagna che una volta si chiamava Valle Agricola) è stato condannato a 2 anni di reclusione per interesse privato e falso. Con lui — si chiama Luigi Felici — sono anche gli «speculatori». Per aver lasciato costruire ai fratelli Coppola alcune centinaia di palazzi, alberghi, ville, impianti sportivi, porti e approdi turistici, sul suolo demaniale, con licenze illegittime, con distruzione di una immensa scellerata pineta lungo 6 chilometri di spiaggia, due sindaci democristiani di Castelvoturno sono stati assolti, e gli speculatori condannati soltanto a centomila lire di multa.

A firmare queste due sentenze che non onorano affatto la giustizia è stato sempre lo stesso magistrato, di S. Maria Capua Vetere, Michele Di Tolla. Poco dopo si scoprì che il magistrato aveva acquistato un appartamento a «Pineta mare» (questo il nome del «villaggio» subito soprannominato «Coppola rapina-mare») e il consiglio superiore della magistratura, di recente, gli ha

comminato per questo una «censura», il più lieve fra i provvedimenti disciplinari. Ma nel frattempo ben altre sentenze hanno avuto quella sentenza e quel processo-burlesca che viene riesaminato adesso dalla seconda sezione della Corte d'appello di Napoli alla quale sono previsti stamani gli interventi della parte civile e del procuratore generale R. Riccardo Soprano.

L'anno scorso il giudice dr. Ferdinando Capasso ha stabilito con una sentenza che i Coppola non sono proprietari neanche di un metro quadrato di quel suolo su cui hanno edificato una intera città: è tutto demanio statale, «indisponibile», che non poteva neanche essere venduto.

In sede penale la scandalosa sentenza del 14 luglio '76, dopo aver avuto il dissenso di apparire su quasi tutti i quotidiani italiani, è stata impugnata con due ricorsi successivi, uno della procura di S. Maria (molto modesto, quasi un dovere d'ufficio per non perdere del tutto la faccia), e uno molto duro e poderoso della procura generale, stilato dallo stesso P.G. che domattina pronuncerà la sua requisitoria. Si attende con molta curiosità di vedere quale è l'atteggiamento della parte ci-

vile, cioè dell'avvocato Marrocco in rappresentanza del Comune di Castelvoturno, la comunità più direttamente danneggiata — ma il patrimonio paesistico, demaniale, idrogeologico, faunistico ed etico distrutto apparteneva a tutta l'Italia, dalla colossale manomissione.

A denunciare i fratelli Vincenzo e Cristoforo Coppola, il loro parente e socio in affari Alfonso Sezzano, il vicesindaco Michele Piazza nonché i molti funzionari pubblici loro complici, erano stati, con successivi esposti fin dal 1964, gruppi di cittadini, poi «Italia nostra», poi il prof. Roberto Pane, allora componente del consiglio superiore dei lavori pubblici. Ma nessuno era riuscito a far andare avanti il processo, che addirittura si inter-

rompeva per due anni e mezzo dopo una lettera di Roberto Pane il quale diceva chiaro e tondo che a proteggere i Coppola c'è l'ex ministro (allora presidente del consiglio superiore della magistratura) Giacinto Bosco.

Fu con l'elezione di una giunta di sinistra, presieduta dal compagno Mario Lasse, che, mentre partivano le ordinanze di demolizione per le costruzioni abusive, il processo si rimetteva in corso, ma per andare verso il naufragio della giustizia: il

Centro Agopuntura Cinese
Terapia del dolore
Reumatismi - Sciatiche
Nevralgie
Dolori articolari
Cure dimagranti
Metodo Nguyen Van Nghi
Prenotazioni: Lunedi
Napoli - Tel. 220192 - 297521
Via Alessandro Poerio, 32

Compra alla bottega delle carni OK

SEDE:
Via Eponeo, 11-13 - Tel. 644.373
SUCCURSALI:
Via Cav. d'Aosta, 66 - Tel. 627.029
Via Dante (Secondigliano), 89 - Tel. 7545225
Via Silvio Spaventa, 55 - Tel. 337.899
LA NOSTRA PUBBLICITA' E' LA QUALITA'
OGNI SETTIMANA OFFERTE SPECIALI

CASA DI CURA VILLA BIANCA

Via Bernardo Cavallino, 152 - NAPOLI
Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO
INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Leo
L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia
Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

In un convegno indetto dal comitato regionale ad Avellino

Il PCI propone un destino diverso per 220mila ettari di terre di uso civico

AVELLINO — Non è stato per niente formale il dibattito che si è svolto mercoledì ad Avellino al convegno regionale del PCI su «Come conservare la forma comune della proprietà, superare il modo di gestione promiscua delle terre».

L'aula della biblioteca provinciale è stata affollata quasi fino alla fine: molti giovani, gli operatori del settore, i tecnici, i rappresentanti delle forze politiche. In tutta la regione ci sono 220 mila ettari che attualmente sono gestite promiscuamente (di proprietà pubblica ma affidati ai privati) in forme cioè del tutto separate dalla restante realtà agricola. Si tratta di un problema antico, già al centro delle lotte contadine degli anni passati e che di volta in volta ha interessato organizzazioni sindacali ed enti locali. Anche per questo

c'era il rischio che il convegno si soffermasse solo sugli aspetti giuridici e legislativi del problema, trascurando invece le proposte di merito da avanzare — alla Regione prima di tutto — ma anche a quella pluralità di enti (comuni, montane, comunitarie ecc.) che invece dovranno avere in futuro una funzione diversa: dei veri enti portatori di tecnologia, come ha detto il compagno Silvano Levvero nelle conclusioni.

Il problema — ha detto il compagno Pro Lanocita nella sua relazione — non è solo quello di far aumentare la produttività di queste terre: occorre anche quello di superare la loro gestione promiscua, di far loro uso in relazione al piano agricolo-alimentare e agli altri strumenti di programmazione. E' proprio in questo ambito che si inserisce la proposta di legge che il gruppo comunista ha pre-

sentato alla Regione per un uso civico delle terre. La proposta di legge comunista avanza alcune proposte precise. Prima di tutto è necessario un censimento di tutte le terre soggette a regime promiscuo, ritenendo legittimo l'acquisto solo di quelle che i contadini hanno messo a coltura da anni.

E' evidente che la legittimazione di queste terre verrà meno solo quando gli stessi coltivatori modificheranno l'uso della terra, cioè il suolo verrà utilizzato per attività diverse. Altro punto, la costituzione di cooperative che possano gestire in modo del tutto nuovo questo grande patrimonio. A questo proposito i rappresentanti della Regione Umbria, che sono intervenuti al convegno, non hanno mancato di dare indicazioni, sottolineando gli sforzi che hanno fatto nella loro regione, affidando la gestio-

ne delle terre proprie alle cooperative, molte delle quali sorte in base alla legge sul preavvicinamento al lavoro.

E' anche vero però che in Campania le esperienze positive non mancano. Le cooperative agricole di Carroto e Sanmarino, che non hanno fatto del recupero delle terre a gestione promiscua un punto qualificante della loro attività, anzi le hanno usate per il recupero delle terre del PCI cercano anche di far affermare il principio della proprietà pubblica delle terre rispetto alle altre proposte che parlano addirittura di una eliminazione di questa terra. Il punto, insomma, di arrivare ad un regime diverso di gestione, impegnando in questo sforzo la Regione e gli altri enti territoriali, dalle comunità montane allo sviluppo agricolo regionale.

n. i.

SALERNO — Questa necessità ribadita in un convegno

Maggiore impegno per la difesa della salute nelle fabbriche

Scandalosa decisione del consiglio del Cotugno

Per i dc non è grave tentare di usare violenza a una donna

Un dipendente aggredì la madre di un'ammalata. I consiglieri dc ne hanno impedito la sospensione

Accusato di aver tentato di violentare una donna che al Cotugno assisteva la figlia ammalata, un custode dipendente dell'ospedale è stato solo denunciato alla procura giudiziaria dal consiglio di amministrazione, ma non è stato sospeso dal servizio come invece prevede l'articolo 17 comma 2 del contratto nazionale di lavoro.

Questa scandalosa decisione è stata presa dal consiglio di gestione dell'ente regionale con il voto contrario dei consiglieri del Pci, professor Luigi Nespoli, e del Psi Alessandro Torella. I rappresentanti dello scudo crociato hanno — invece — fatto qualche drato ed hanno accettato di inviare gli atti relativi al fatto alla magistratura.

E persino questa decisione.

Un'altra occasione persa dalla giunta regionale

Anche se in crisi la giunta regionale continua a perdere importanti occasioni per dimostrarsi sensibile agli interessi della gente. Preparando il convegno di Veimar erano state distribuite nelle scuole della regione 10.000 schede di presentazione e si era concordato con i provveditori di far visitare a migliaia di giovani la mostra allestita a palazzo reale. Gli assessori regionali De Vito (alla cultura) e Cor-

reale (ai trasporti) si erano impegnati a mettere a disposizione delle scuole un servizio di pulman. Siamo al giorno 11, la mostra si chiude il 26. I due assessori non hanno ancora provveduto mentre giungono decine di richieste e di sollecitazioni dalle scuole di tutta la regione. Alle mattine, alle mattine, alle mattine, due giovani studiosi sono a disposizione degli studenti. Uno spreco materiale e culturale.

SALERNO — «Questa non è una riunione di studio — ha detto Ubaldo Bardi, Medicina democratica, nella sua relazione introduttiva al convegno su «Salute, ambiente di lavoro e soggettività operaia» — svoltosi ieri a Salerno nel cinema Diana — ma un momento di impostazione e programmazione di una nuova e più vigorosa fase di lotta per la salvaguardia della salute nella nostra provincia».

E su questa falsariga si è poi sviluppato tutto il dibattito di questo convegno che è stato anche un po' il battesimo della sezione salernitana di Medicina democratica.

Numerosi sono stati gli interventi: con particolare attenzione è stato seguito l'intervento di Piero Galli, delegato sindacale della «Montedison» di Castellanza, che è uno dei punti più caldi del fronte di lotta per la salvaguardia della salute nelle fabbriche. In tutti gli interventi (tra gli altri L. Modio delle MCM di Anagni, Mancini dell'Elcos e Falcone della Superbox) è stata sottolineata l'esigenza che la classe operaia assuma in prima persona il compito di controllare le condizioni ambientali di lavoro e di salvaguardare la salute degli operai.

Da più parti, poi, è stato affermato in maniera automatica che sino ad oggi la battaglia sul tema della salute nelle fabbriche salernitane e della provincia è andata avanti senza la necessaria continuità. Le azioni di lotta più significative furono quelle intraprese all'«Ideal Standard» nel '71 e dalle fabbriche di ceramiche nel '72-73.

Nel dibattito sono intervenuti anche Leopoldo Moncelli, un medico emiliano che ha illustrato l'esperienza del servizio di medicina preventiva del lavoro in Emilia Romagna, e Menegazzo, della segreteria nazionale di Medicina democratica.

In conclusione, l'impos-

Una delibera per le strade e la luce al Rione Alto

La giunta comunale ha adottato una delibera con la quale passano al demanio comunale le strade private di uso pubblico situate nel Rione Alto e del rione Campanile ai Camaldoli. L'atto, proposto dall'assessore Picardi, è adesso all'esame della terza commissione, e assieme ad una relazione su tutte le strade private di cui si chiede la pubblicizzazione, sarà sottoposto quanto prima al consiglio comunale.

La giunta ha anche autorizzato le riparazioni al guasto dell'impianto di illuminazione che tiene all'oscuro da due mesi circa l'intera zona.

I lavori hanno avuto già inizio e saranno ultimati il 25 febbraio. Il sindaco Valenzi e l'assessore Picardi con i tecnici del comune si recheranno sul posto per l'esame delle opere da realizzare dopo il passaggio delle strade al comune.

n. i.

gieffe motor
Via Gen. Orsini, 39 (spalle cinema S. Lucia) Tel. 402828

L'AUTO PER OGNI ESIGENZA

MINI-COMODA ED ELEGANTE 998 c.c., oltre 16 km. 1 lt. benz.  3.615.000 su strada	MINI-DE TOMMASO - FANTASTICA HP 77 velocità oltre 160 km/h  4.660.000 su strada	MINI-CLUBMAN DISPONIBILE A TUTTO  4.000.000 su strada
---	---	---

RICAMBI ORIGINALI

ALLEGRO - LA VETTURA DALLE MOLTEPLICI QUALITA'  3.875.000 su strada 2 p.	SHERPA 8 q.li IL DIESEL CHE FA STRADA  6.650.000 su strada	PRINCESS - IL COMFORT DI UNA 2500 IL PREZZO DI UNA 1300  4.950.000 su strada
--	---	---

PARTICOLARI CONDIZIONI PROMOZIONALI!
ASSISTENZA * Via S. Pasquale, 9 * Tel. 400111

LA CASA D'ORO S.R.L.
Via Nazionale Appia 115 (uscita Caserta Nord)
Casapulla (CE) - Tel. (0823) 467837

ARREDAMENTI

Per cambiata gestione e rinnovo locali

VENDIAMO TUTTA LA MERCE ESISTENTE

Affrettatevi, questa è la più grande occasione che vi viene offerta per arredare la vostra casa con la certezza di fare UN BUON AFFARE

Esclusivista salotti **LEV&LEV**